

LIBERTÀ



*« Abbiamo scoperto
un sistema
corruttivo diffuso»
(procuratrice Pradella)*

Quell'alba con 300 carabinieri in azione ipotizzata l'associazione a delinquere

La ricostruzione: quattro persone finirono in carcere e sette ai domiciliari

● All'alba del 10 febbraio 2022 trecento carabinieri entrano in azione, preceduti il giorno prima da elicotteri che sorvolano la Valtrebbia. In carcere finiscono gli imprenditori Nunzio Susino (rappresentante legale della società "Cooperativa edile e forestale Alta Valtrebbia") e Maurizio Ridella (amministratore unico della ditta "Edilgiemme srl") e i sindaci Massimo Castelli (Cerignale) e Mauro Guarnieri (Corte Brugnatella). Ai domiciliari il sindaco Roberto Pasquali (Bobbio), l'imprenditore Filippo Gilardini, i geometri Carlo Bruno Labati, Roberto Raffo, Matteo Gianluigi Guerci, Claudio Tirelli e il direttore del servizio edilizia della Provincia Stefano Pozzoli. Divieto di dimora per Claudia Borrè, vicesindaco del Comune di Zerba. Misura che saranno col passare dei giorni e dei mesi sostituite e infine revocate.

L'inchiesta vede complessivamente 34 indagati: si parla di appalti pilotati e di voto di scambio. Suonano gravi le parole della procuratrice Grazia Pradella nella conferenza stampa indetta quella mattina. Parla di «un sistema corruttivo diffuso».

Pesanti le accuse: associazione per delinquere per otto indagati, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, traffico di influenze illecite, turbativa d'asta, falso materiale e falso ideologico commesso da pubblico ufficiale, truffa e voto di scambio.

C'è un'intera valle sotto shock. L'inchiesta, infatti, colpisce in modo pesante l'alta Valtrebbia, ma arriva anche a Ferriere, in Valnure. I paesi finiti sotto la lente della Procura, dei quali a seconda dei casi sono indagati sindaci, imprenditori e tecnici comunali, sono Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ferriere e Zerba.

L'inchiesta non riguarda solo la provincia, tocca anche la città di Piacenza. Sono perquisiti gli uffici dell'Urbanistica del Comune di Piacenza. Sotto la lente alcuni terreni a La Verza, il cui proprietario (Labati, responsabile dell'ufficio tecnico di Ferriere), avrebbe chiesto a Susino di intercedere a palazzo Mercanti (tramite l'onorevole Foti) per rendere i terreni edificabili. Indagati Foti e l'assessora Opizzi, che si dimette. Sempre in città, dalle carte della Procura, emerge la vicenda del palazzo di via Genova, per l'agevolazione della gestione del relativo parcheggio e per gli appartamenti che risultavano venduti a prezzi più bassi del reale incasso, così da creare fondi neri, si legge nell'ordinanza, «per corrompere diversi interlocutori pubblici»._ **red.pro**

Copyright (c)2023 Libertà, Edition 8/2/2023
Powered by TECNAVIA

0